

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi della Legge Regionale 4/2018 e smi, e del DLgs 152/06 e smi relativo al "Piano di Coltivazione e Sistemazione finale della Fase 2 e della Variante della Fase 1 del Polo Estrattivo Rosario-S.Giacomino" localizzato in via del Trebbo. - PG cf 400540/2024.

Proponente: ECOCAVE s.r.l.

Premesso che:

- la società ECOCAVE s.r.l., con sede legale in via Cristoforo Colombo n. 38, in data 11/06/2024, ai sensi dell'art. 10 della LR 4/2018, ha presentato al Comune di Bologna istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa al progetto denominato "Piano di Coltivazione e Sistemazione finale della Fase 2 e della Variante della Fase 1 del Polo Estrattivo Rosario-S.Giacomino" localizzato in via del Trebbo - Quartiere Navile, Comune di Bologna;
- l'istanza, corredata della relativa documentazione, è stata acquisita agli atti dal Comune di Bologna con i PG nn. 400540/2024, PG 400571/2024 e PG 400593/2024 del 12/06/2024;
- il progetto consiste nel Piano di Coltivazione e Sistemazione finale (PCS) della Fase 2 e della Variante della Fase 1 della Cava Rosario-S.Giacomino; il progetto è assoggettato al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in quanto ricade tra quelli di cui agli Allegati B della LR 4/2018, nella tipologia progettuale B.3.2) "Cave e torbiere" e B.2. 60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in Fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)";
- l'autorità competente per il procedimento è il Comune di Bologna, Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima (U.I. Valutazioni Ambientali e Clima);
- come previsto nell'art. 19 c. 2 del DLgs 152/06, entro cinque giorni dalla ricezione della documentazione si è proceduto alla verifica di completezza ed adeguatezza della documentazione che si è conclusa con esito positivo;
- con PG 408944 del 17/06/2024 è stata data comunicazione agli enti a vario titolo interessati e ai Settori interni dell'Amministrazione comunale di avvenuta pubblicazione sul sito web del

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore transizione ecologica e ufficio clima
Direzione

Piazza Liber Paradisus 10
Torre A – piano 7°
40129 Bologna

Comune di Bologna dello Studio Preliminare Ambientale e relativa documentazione (all'indirizzo <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/procedure-via-in-corso>), con contestuale avvio del procedimento e del periodo di osservazioni, ed è stato convocato un incontro tecnico istruttorio (ex art. 19 c.3 DLgs 152/06 e smi e ex artt. 7 e seguenti della Legge n. 241/1990) fissato per il 15 luglio 2024, al quale detti Enti/Settori sono stati invitati a partecipare;

- il periodo di deposito di 30 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni ha avuto pertanto inizio il 17 giugno 2024 ed è terminato il 16 luglio 2024. Dell'avvio del procedimento e del relativo periodo di deposito, con e-mail inviata in data 18 giugno 2024, è stata data informazione anche al Quartiere Navile interessato dall'intervento. Nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;
- a seguito dell'istruttoria svolta, di quanto emerso nell'incontro tecnico istruttorio svoltosi il 15/07/2024, visti i pareri pervenuti da parte di Ausl (PG 495321/2024), di Arpae (PG 495276/2024) e del Consorzio Bonifica Renana (PG 529775/2024), con lettera PG 519159/2024 sono state richieste integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto all'art. 19, comma 6 del DLgs 152/06;
- le integrazioni sono state consegnate in data 21.08.2024 (PG 569634/2024);
- l'autorità competente si è avvalsa della facoltà di prorogare il termine ultimo per l'adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, al fine di poter valutare adeguatamente i contenuti della documentazione fornita e concludere l'istruttoria. Di questo ne è stata data comunicazione (PG 570485/2024 del 22/08/2024) al proponente e agli Enti e Settori interessati, ai quali è stata inviata la documentazione integrativa ed è stato richiesto di inviare un eventuale contributo istruttorio se ritenuto utile per la chiusura del procedimento;
- il presente provvedimento finale è redatto sulla base dell'istruttoria di tutta la documentazione trasmessa nonché dei pareri pervenuti da parte di ARPAE APAM (PG 615821/2024), AUSL (PG 615718/2024) a seguito della presentazione delle integrazioni.

Considerato che:

dal punto di vista progettuale

- la cava Rosario-S.Giacomino fa parte del Polo L "Rosario-S.Giacomino", normato dal PAE2020 comunale e già oggetto di specifiche autorizzazioni, nonché dell'Accordo ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/90 e dell'art. 24 della LR 7/2004 siglato in data 08/02/2018 (Repertorio n. 3205/2018) tra la Soc. Gens e l'Amministrazione comunale relativo al Piano di coordinamento delle attività estrattive e di sistemazione nel polo estrattivo;
- il progetto prevede la Variante della Fase 1 (già oggi oggetto di escavazione) con la modifica dell'andamento e della morfologia dell'argine perimetrale e della scarpata di sistemazione, della quota di tombamento di una parte del fondo scavo e la creazione di rampe e piste proposte anche per il passaggio dei mezzi adibiti alla manutenzione del sito al termine dell'attività. La Variante non prevede modifiche ai quantitativi di materiale utile argilloso estraibile, ma comporta un incremento del volume di materiale da utilizzare nelle opere di sistemazione finale;

- per la Fase 2 il progetto prevede la continuazione dell'attività svolta nella zona adiacente, con scavo profondo 8 m ed una sistemazione finale con l'innalzamento del fondo scavo di circa 1 m, la creazione di una scarpata perimetrale e la sistemazione a verde;
- rispetto al progetto di sistemazione della Fase 1 autorizzato, sono proposte due ulteriori piste longitudinali in stabilizzato (una sul fondo cava in fregio ad un nuovo fosso di drenaggio delle acque ed una in affiancamento a quella esistente lungo il confine est), nonché le relative rampe di raccordo ad est e ovest; la necessità delle due ulteriori piste è motivata per *"... garantire la continuità nei lavori di manutenzione del verde e per qualsiasi altra necessità si debba verificare nella Fase di post-gestione della cava"*;
- porzioni dell'area della Fase 1 sono state oggetto di deroga delle distanze di rispetto previste dalla normativa, rilasciata dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (atto n. 25 del 13/01/2021) e riguardanti i seguenti elementi:
 - gasdotto Hera MP (460) ACC 150; la normativa prescrive una distanza di rispetto di 50 m ed è stata concessa la riduzione di tale fascia ad una distanza minima di 17,9 m;
 - gasdotto Hera MP (461) ACC 125; la fascia di rispetto di legge è pari a 50 m ed è stata concessa la riduzione di tale fascia ad una distanza minima di 24,3 m;
 - acquedotto Hera; da tale infrastruttura la norma prevede una distanza di rispetto di 50 m ed è stata concessa la deroga ad una distanza minima di 20,0 m;
 - Scolo Bondanello; la normativa prescrive una distanza di rispetto di 20 m ed è stata concessa la riduzione a 11,6 m;
- l'area della Fase 2 non è interessata da fasce di rispetto delle distanze, in quanto nessuna di queste interferisce con l'area di scavo proposta e pertanto non sarà necessario richiedere deroga;
- le tempistiche proposte prevedono il completamento delle attività di scavo e sistemazione per le Fasi 1 e 2, con le modifiche di seguito riportate:
 - nella Fase 1 viene considerato 1 anno di proroga (già concessa) ed un ulteriore anno per terminare il progetto di sistemazione finale della Variante proposta;
 - nella Fase 2 è proposta la stessa scansione temporale prevista nell'Accordo, con il primo anno destinato solo alle attività di escavazione in sovrapposizione all'ultimo anno di sistemazione della Fase 1; nel primo anno della Fase 2 è prevista la possibilità di importare terre dall'esterno, le quali saranno depositate temporaneamente nelle zone indicate nel progetto;
- i quantitativi di materiale utile (argilla limosa) vengono confermati nel rispetto dei lineamenti progettuali definiti nell'Accordo sottoscritto per l'attuazione delle attività del Polo L;
- i quantitativi necessari per le sistemazioni possono essere così riassunti:
 - per l'effettiva sistemazione finale della Fase 1, considerando le modifiche introdotte dalla variante proposta, risulta necessario reperire un ulteriore quantitativo di terreno pari a 55.515 mc, a fronte di un quantitativo totale da importare dall'esterno pari a 62.830 previsto dal Piano di coltivazione e sistemazione (PCS) della Fase 1 autorizzato, di cui risulta già importato un quantitativo pari a 60.465 mc; pertanto, rispetto a quanto già autorizzato, il progetto prevede di importare 53.150 mc di materiale aggiuntivo;
 - un fabbisogno di terreno pari a circa 99.400 mc per la sistemazione della Fase 2, di cui

circa 14.305 mc da reperire in sito (cappellaccio);

- relativamente alla tettoia attualmente presente nell'area di Fase 2, per la quale l'art. 9 della Convenzione prevede la dismissione entro il termine dei lavori di sistemazione della Fase 1, nel progetto è proposto di estendere la durata di utilizzo della stessa fino al termine della Fase 2, variando anche i termini temporali della fidejussione e mantenendo l'impegno alla demolizione dell'opera al termine delle attività di cava.

Dal punto di vista programmatico

- nel documento "9_ROSARIO_RELAZIONE" è stato analizzato il quadro pianificatorio vigente avente relazione con l'intervento in esame, in particolare sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione urbanistica e di settore: il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), il Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.), la Pianificazione relativa al rischio idrogeologico, il previgente Piano Strutturale Comunale del Comune di Bologna, il vigente Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, la Pianificazione in materia estrattiva (PAE 2007, PIAE 2013, PAE 2020), Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna.

Dal punto di vista ambientale

Traffico

- relativamente al traffico veicolare è stata quantificata, sulla base del volume di materiale da scavare e di quello necessario per la realizzazione degli argini antirumore e per la sistemazione morfologica finale, una movimentazione massima sulla viabilità esterna pari a 6 veicoli orari, corrispondenti a 12 transiti orari (a+r);
- in funzione dei volumi di traffico atteso, nella relazione viene dichiarato che *"...esso non rappresenti un impatto significativo sulle condizioni di percorribilità della viabilità interessata"*;

Rumore

- nello Studio preliminare ambientale è stata allegata la Doima, nella quale sono state indagate le ricadute acustiche indotte dall'innalzamento dell'argine perimetrale nelle tratte D-F, nonché le fasi di escavazione di sistemazione finale della cava;
- nelle verifiche acustiche, condotte attraverso l'utilizzo di un modello previsionale, sono state considerate sia le macchine operatrici all'interno della cava (un escavatore cingolato, una pala gommata, una ruspa cingolata), sia il transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità esterna (6 veicoli orari);
- nella relazione viene dichiarato che le macchine operatrici non saranno mai utilizzate contemporaneamente, pertanto le simulazioni acustiche sono state condotte considerando tale configurazione di esercizio;

- in funzione dei risultati restituiti dal modello è evidenziato che le attività di coltivazione e sistemazione della cava non generano il superamento dei limiti di rumore, mentre viene valutata la necessità di chiedere una deroga al rispetto dei limiti differenziali per le attività di innalzamento degli argini perimetrali;
- nello "Studio preliminare ambientale - relazione integrativa" è stato verificato il rispetto dei limiti differenziali anche rispetto al livello medio di rumore residuo, in modo da valutare il caso in cui la soglia di applicabilità del criterio differenziale possa essere superata;
- è proposto il monitoraggio acustico in concomitanza con le attività di scavo e di sistemazione finale da eseguirsi con cadenza semestrale in prossimità dei ricettori presenti nell'area;
- nella documentazione integrativa è stata aggiornata la planimetria con l'individuazione delle postazioni di monitoraggio acustico, spostando la postazione PM3 verso i ricettori residenziali presenti nell'area (R5 e R5bis, siti in via Rosario nn. 8 e 8/4).

Atmosfera

- la stima delle emissioni indotte dall'intervento è stata effettuata attraverso il metodo AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources", pubblicato dalla U.S. Environmental Protection Agency (EPA) che definisce una serie di fattori di emissione utili a quantificare la produzione di inquinanti generati dalle principali categorie di sorgenti;
- le valutazioni sono state distinte per attività di escavazione e sistemazione morfologica finale, individuando per entrambe le lavorazioni più impattanti in termini di dispersione di polveri in atmosfera;
- la stima del rateo emissivo orario complessivo, espresso in g/h, è stata ottenuta dalla somma dei singoli contributi dovuti alle specifiche lavorazioni, valutando come più critici i primi 4 anni della Fase 2;
- il massimo carico emissivo stimato nello studio per la Fase 1 è pari a 164 g/h di PM10 emesso, mentre per la Fase 2 è pari a 278 g/h di PM10;
- i valori di emissione così ottenuti sono stati confrontati con i valori di soglia proposti in tabella 16 del D.G.P. di Firenze 213/2009, che consente una valutazione delle emissioni in funzione della variazione della distanza tra ricettore e sorgente, per un numero di giorni di attività tra 200 e 250 giorni/anno;

Tabella 16 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

- nei dintorni dell'area di intervento sono stati individuati 7 ricettori costituiti da civili abitazioni; in funzione della distanza dei ricettori dai punti di emissione e del massimo carico emissivo stimato, non risulterebbero necessari monitoraggi specifici;
- al fine di controllare gli impatti delle lavorazioni previste in Fase 2, è stato comunque proposto un monitoraggio atmosferico di PTS e PM10 e contestualmente dei dati meteorologici individuando la postazione P3 ubicata nella parte sud dell'area di cava. Le rilevazioni avranno una durata minima di 15 giorni e saranno svolte con cadenza semestrale.

Acque superficiali

- il progetto propone di dettagliare in sede di presentazione della Variante del Piano di Coltivazione e Sistemazione della Fase 1, le pendenze idonee allo scorrere delle acque da ovest e da est verso la porzione mediana dell'invaso, imponendo variazioni del fondo dell'ordine di qualche centimetro;
- considerando che l'insieme dei due bacini (Fase 1 e Fase 2) comporta una portata massima di piena con TR di 200 anni pari a 0,57 mc/s (0,29 mc/s + 0,28 mc/s), è stata dimostrata l'idoneità a smaltire la portata massima del fosso centrale (1,929 mc/s) e della tubazione interrata (0,737 mc/s);
- in merito al recapito finale delle acque raccolte, la tubazione interrata terminale si innesterà in un manufatto di sollevamento, dal quale le acque verranno pompate per l'utilizzo nell'irrigazione interna dell'area e solamente in casi eccezionali è previsto che l'acqua possa essere immessa nello Scolo Bondanello.

Acque sotterranee

- per la gestione delle eventuali venute idriche sotterranee si dichiara che verranno affrontate nel dettaglio nell'ambito della richiesta del rilascio di autorizzazione estrattiva, in

particolare in quella sede saranno individuate eventuali lenti sabbiose sature e definite le misure operative in grado di impedire l'afflusso incontrollato delle acque di falda nell'area di cava (quali ad esempio la creazione di un arginello e/o l'utilizzo di una pompa elettrosommersa per l'asportazione delle acque raccolte e smaltimento nel fosso di raccolta centrale).

Vegetazione

- l'area oggetto di intervento è potenzialmente rappresentata dal querco-carpineto planiziale; il progetto di sistemazione prevede la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva sulle scarpate perimetrali ad ovest e parte a sud dell'area di cava, in continuità con quella già realizzata;
- le specie arboree scelte sono: *Quercus robur* (Farnia), *Populus x canescens* (Pioppo grigio), *Celtis australis* (Bagolaro), *Quercus ilex* (Leccio), *Punica granatum* (Melograno), *Acer campestre* (Acero campestre). Questi ultimi due (melograno e acero campestre) saranno acquistati con portamento cespuglioso e utilizzati all'interno delle fasce arbustive. Le specie arbustive scelte sono: *Corylus avellana* (Nocciolo), *Cornus mas* (Corniolo), *Rhamnus frangula* (Frangola), *Euonymus europaeus* (Berretta del prete), *Ligustrum vulgare* (Ligustro), *Viburnum lantana* (Lantana), *Buddleja davidii* (Arbusto delle farfalle), *Eleagnus x ebbingei* (Eleagno). Il sesto di impianto è pensato in un modulo unico, che prevede la realizzazione di 3 file sulla sponda apicale e sul primo piano realizzato come mostrato nella sezione sotto riportata. La prima fila sarà messa a dimora sul piano presente alla fine della sponda, con alternanza di 4 specie arboree di prima grandezza, a distanza di 12 metri l'una dall'altra;
- per le restanti scarpate è prevista la sistemazione a prato con idrosemina con mulch per 11.280 mq; per il fondo (28.080 mq) invece è prevista una preparazione con fresatura per 10 cm con l'eventuale aggiunta di ammendante; successivamente verrà distribuito un miscuglio di graminacee e dicotiledoni tramite semina a spaglio incrociato;
- per i successivi due anni dalla fine lavori sono previste cure colturali come descritte in progetto;
- rispetto al progetto di sistemazione autorizzato, le due ulteriori piste longitudinali in stabilizzato proposte (una sul fondo cava in fregio ad un nuovo fosso di drenaggio delle acque ed una in affiancamento a quella esistente lungo il confine est), nonché le relative rampe di raccordo ad est e ovest, vengono motivate con la necessità di "... *garantire la continuità nei lavori di manutenzione del verde e per qualsiasi altra necessità si debba verificare nella Fase di post-gestione della cava*".

Valutato che:

dal punto di vista progettuale

- il cronoprogramma proposto della Variante alla Fase 1 e per la Fase 2 rispetta le condizioni

previste dall'Accordo e dalla Convenzione sottoscritta a corredo dell'autorizzazione vigente della Fase 1, in quanto non prevede sovrapposizione di attività di scavo e tombamento e dei relativi impatti delle due Fasi estrattive;

- la scadenza per la conclusione della sistemazione finale della cava è stata differita da quanto riportato nel cronoprogramma dell'Accordo sottoscritto, essendo stata concessa, ai sensi dell'art. 15 della LR 17/91, una proroga di un anno all'autorizzazione del PCS della Fase 1 per consentire l'estrazione dell'utile residuo;
- diversamente dalla configurazione morfologica attualmente autorizzata per la sistemazione finale della Fase 1 che prevede - fra l'altro - la realizzazione complessiva di tutto l'argine anche nella porzione sud del Polo estrattivo (area Fase 2), le opere in variante proposte (modifiche morfologiche Fase 1 e argine Fase 2) comportano un significativo incremento dei quantitativi residui necessari per l'effettiva sistemazione finale della Fase 1, stimati in 55.515 mc, oltre al quantitativo già importato di 60.465 mc, nonché il differimento della realizzazione del tratto di argine previsto sulla Fase 2. Tale proposta, di fatto, costituisce una modifica temporanea alla realizzazione delle opere di mitigazione già previste dal PCS della Fase 1, ed è fondamentale che la realizzazione dell'argine dell'area di Fase 2 avvenga quale opera preliminare da terminare prima dell'inizio delle attività di scavo;
- relativamente alla tettoia:
 - la proposta di procrastinare fino al termine della Fase 2 la dismissione della tettoia che faceva parte dell'impianto della fornace, dismissione attualmente prevista entro il termine di validità dall'autorizzazione vigente della Fase 1, risulta non coerente con l'obbligo assunto nella Convenzione estrattiva sottoscritta (art. 9) per la coltivazione e sistemazione della Fase 1;
 - tale obbligo di dismissione deriva, infatti, dai contenuti dell'atto PG 130750/2002 nel quale il Comune aveva autorizzato la permanenza e utilizzo della tettoia *"...per ricovero del materiale argilloso ad esclusivo servizio della cava medesima..."* vincolando l'efficacia dell'autorizzazione stessa *"...alla scadenza del termine dell'autorizzazione estrattiva, rilasciata in data 26.02.2002 PG 31989/02 per la variante in ampliamento al piano di coltivazione e sistemazione finale della cava Rosario San-Giacomino, resta inteso che si dovrà provvedere alla dismissione dell'opera realizzata, e sistemazione delle condizioni ante-operam"*
 - la richiesta di mantenimento della tettoia non determina significativi impatti, pertanto le relative valutazioni in merito alle modalità di dismissione saranno svolte nell'ambito dei successivi iter ex LR 17/91;
- sono state riportate delle motivazioni a supporto della proposta progettuale relativa alla realizzazione di due piste interne in stabilizzato (una parallela alla pista esistente e una di manutenzione del fosso e del fondo cava).

Dal punto di vista ambientale

Rumore

- le documentazioni acustiche evidenziano, nel loro complesso, il rispetto dei limiti assoluti e differenziali per le attività di coltivazione e di sistemazione finale della cava nelle configurazioni proposte;
- gli unici superamenti dei limiti differenziali sono valutati per le fasi, temporalmente limitate, di innalzamento degli argini perimetrali anti-rumore, per i quali viene anticipata la necessità di ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore;
- nella documentazione integrativa viene dichiarato lo spostamento della postazione P3 in prossimità dei ricettori R5 e R5bis, ma nella planimetria allegata si rileva che anche la postazione P2 è stata spostata rispetto a quanto proposto inizialmente; si condivide la nuova posizione per la postazione P3, ma non per la postazione P2;

Atmosfera

- per quanto riguarda la Fase 1, il ricettore più prossimo al punto di emissione A (ipotizzato nell'area di Fase 1) è costituito dal ricettore n° 4 (Via del Rosario 6), che si trova ad una distanza di circa 100 m. Dalla tabella 16 del D.P.G. 213/2009, considerando cautelativamente l'intervallo di distanza $50 \div 100$ m, deriva che fino ad un valore di 174 g/h non è richiesta nessuna azione. Poiché il valore di emissione stimato è pari a 55,15 g/h, esso risulta abbondantemente inferiore alla soglia citata e pertanto non è richiesta nessuna azione;
- per quanto riguarda la Fase 2 i ricettori più prossimi al punto di emissione B sono rappresentati dai ricettori n° 5, 6 e 7 (Via del Rosario 21/23 Castel Maggiore: ric. 5; Via del Rosario 8: ric. 6; Via del Rosario 8/4: ric. 7), situati tutti ad una distanza di poco superiore ai 150 m. Dalla tabella 16 del D.P.G. 213/2009, considerando cautelativamente l'intervallo di distanza $100 \div 150$ m, deriva che fino ad un valore di 360 g/h non è richiesta nessuna azione. Poiché il valore di emissione stimato è pari a 277,96 g/h, esso risulta abbondantemente inferiore alla soglia citata e pertanto anche in questo caso non è richiesta nessuna azione. Anche considerando la sovrapposizione di attività di scavo e sistemazione nella Fase 2, il valore di emissioni stimato, pari a circa 327 g/h, risulta inferiore alla soglia di 360 g/h e non è pertanto richiesta alcuna azione;
- le campagne periodiche di monitoraggio atmosferico per la Fase 1, effettuate presso l'impianto a partire dal 2021, non hanno rilevato particolari criticità per quanto concerne le concentrazioni di PM10 e PTS registrate presso le postazioni di misura P1 e P2;
- fatto salvo l'attuazione degli interventi di minimizzazione delle emissioni di polveri (innalzamento dell'argine e realizzazione di percorsi in misto stabilizzato per il transito dei mezzi all'interno della cava) e delle condizioni ambientali nel seguito riportate, gli approfondimenti svolti non evidenziano criticità significative a seguito della realizzazione delle attività oggetto della variante in analisi;
- si concorda con la proposta di monitoraggio che prevede la misurazione delle concentrazioni di PM10 e PTS con cadenza semestrale e una durata minima di 15 giorni,

abbinata alla rilevazione dei dati meteorologici; la postazione P3 proposta dovrà coincidere con quella relativa al monitoraggio del rumore, cioè essere posizionata più ad ovest di quanto previsto negli studi presentati;

- resta inteso che il monitoraggio nelle postazioni P1 e P2 legato all'attuazione della Fase 1 approvata dovrà essere mantenuto;

Acque superficiali

- nella documentazione integrativa sono stati descritti i seguenti aspetti:
 - le pendenze che saranno imposte al piano ribassato di sistemazione,
 - il dimensionamento e il relativo volume di accumulo del fosso mediano e idoneità della tubazione interrata,
 - il recapito finale delle acque raccolte;
- gli impatti indotti dal progetto non risultano significativi; ulteriori valutazioni potranno essere svolte nell'ambito del successivo iter di autorizzazione estrattiva (ex LR 17/1991) da parte degli enti competenti, che potranno comportare anche soluzioni progettuali diverse da quanto presentato;

Acque sotterranee

- gli impatti indotti dal progetto sono scarsamente significativi; ulteriori valutazioni e specifiche potranno essere svolte nell'ambito del successivo iter di autorizzazione estrattiva (ex LR 17/1991) da parte degli enti competenti;

Vegetazione

- le sistemazioni vegetazionali proposte sono sostanzialmente in linea col precedente progetto e sono condivisibili, ad eccezione delle due piste interne alla cava proposte anche per la sistemazione finale;
- in merito alla scelta delle specie, non è prettamente idoneo al contesto, l'uso dell'esemplare arboreo *Punica granatum* che dovrà essere sostituito con altri esemplari come ad esempio: *Malus sylvestris*, *Sorbus torminalis*, *Pyrus pyrausta*; tra gli esemplari arbustivi scelti, essendo *Buddleja davidii* una neofita invasiva, non dovrà essere posta a dimora in un contesto di recupero vegetazionale in area rurale e dovrà essere sostituita con *Vitex agnus-castus* essendo una specie indigena con intensa e persistente fioritura molto adatta a contesti xerofili e con la stessa funzione di sostegno agli insetti impollinatori;
- al fine di ridurre l'impatto legato alla polverosità diffusa generata dalle attività di cava, le sistemazioni vegetazionali previste dal progetto, ossia l'impianto di una siepe arboreo-arbustiva sull'argine, l'idrosemina sulle scarpate e la semina sul fondo cava, dovranno essere eseguite non appena terminati gli interventi di realizzazione degli argini e delle scarpate, senza aspettare la fine dei lavori di scavo;

- è condivisibile il piano di manutenzione proposto che dovrà puntualmente essere osservato, e si concorda con la necessità di utilizzo di materiale biodegradabile, come ad esempio fibra di cocco, per la pacciamatura.

DECIDE

di escludere il progetto dall'ulteriore procedimento di VIA ai sensi della LR 4/2018 e del DLgs 152/06, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:

dal punto di vista progettuale

1. nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni ai sensi della LR 17/91 dovrà essere garantita la coerenza tra la successione delle attività estrattive (deposito temporaneo, coltivazione, sistemazione morfologica e vegetazionale, ...) e quanto indicato nel cronoprogramma, in modo che nell'ultimo anno di sistemazione della Fase 1 sia attivo solo lo scavo della Fase 2 e il conferimento dei materiali destinati alla sistemazione da depositare nelle aree di Fase 2 individuate;
2. le terre importate potranno essere utilizzate per le opere di sistemazione finale della Fase 2 solo a partire dal 2° anno della autorizzazione relativa, mentre potranno essere utilizzati fin dal primo anno per la realizzazione dell'argine dell'area della Fase 2, in quanto opera funzionale alla mitigazione degli impatti;
3. allo stato attuale, l'art. 9 della Convenzione estrattiva prevede la dismissione della tettoia entro la fine della Fase 1; le relative valutazioni in merito alle modalità di dismissione saranno svolte nell'ambito dei successivi iter ex LR 17/91;
4. i caratteri progettuali della viabilità proposta (due nuove piste interne in stabilizzato una parallela alla pista esistente, una di manutenzione del fosso e le rampe di accesso al fondo cava), saranno valutati nell'ambito delle richieste di autorizzazioni estrattive in funzione delle necessità operative manifestate nel corso dell'attività estrattiva già autorizzata, dell'effettivo stato di fatto dei luoghi e della compatibilità delle stesse in riferimento alla tipologia di recupero prevista dal PAE per il Polo estrattivo. Le due piste potranno essere utilizzate esclusivamente per la fase transitoria di esercizio e dovranno essere completamente eliminate nella sistemazione finale;
5. nella fase di autorizzazione estrattiva dovrà definirsi compiutamente la modalità di gestione dei materiali inerti (stabilizzato) che il progetto ha previsto di utilizzare per la realizzazione del fondo delle piste;
6. in relazione alle modifiche al progetto di sistemazione finale derivanti dal recepimento delle condizioni 4 e 5, in sede autorizzativa dovrà essere rivisto il sistema di gestione e laminazione (quest'ultima necessaria solo nel caso in cui sia previsto lo scarico in corpo idrico superficiale) delle acque meteoriche (per le quali il progetto prevede prioritariamente l'utilizzo a scopi irrigui).

dal punto di vista ambientale

Rumore

7. in fase di esercizio le attività di coltivazione e di sistemazione finale della cava dovranno essere svolte nel rispetto di quanto descritto e simulato nella Doima, ossia con l'utilizzo di una sola macchina operatrice per volta e prevedendo, per la Fase di sistemazione finale della cava, l'utilizzo della ruspa cingolata al piano campagna solamente ad una distanza maggiore di 190 m dal ricettore R5 (via Rosario nn. 8);
8. in sede di richiesta di autorizzazione del PCS dovrà essere allegata la Doima aggiornata sulla base delle tempistiche, delle attività e dei macchinari proposti in tale sede; qualora non siano previste modifiche acusticamente significative rispetto a quanto ora valutato, può essere allegata la Doima presentata nell'ambito del presente procedimento, integrata con le correzioni e gli ulteriori approfondimenti contenuti nella documentazione integrativa;
9. qualora dovesse essere confermata la necessità di ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore per i lavori di innalzamento degli argini perimetrali, questa dovrà essere richiesta, per periodi di tempo limitati e circoscritti, al Settore Transizione ecologica e Ufficio clima (U.O. Procedure amministrative) del Comune di Bologna;
10. dovrà essere eseguito il monitoraggio acustico con misure a cadenza semestrale da eseguirsi in prossimità dei seguenti ricettori: PM1 (Castel Maggiore, via Rosario nn. 19÷19/2), PM2 (Castel Maggiore, via Rosario nn. 21 e 23) e P3 (Bologna, via Rosario nn. 8 e 8/4);

Atmosfera

11. al fine di mitigare le emissioni di polveri dovute alle lavorazioni dovranno essere attuate le misure applicabili al caso specifico tra quelle individuate al paragrafo 11.4.3.6 "Contrasto alle emissioni di polveri diffuse" della Relazione Generale del Pair2030, nonché quanto dettato dal PAE2020; dovrà essere effettuata in modo particolare la bagnatura periodica delle aree per ridurre la dispersione delle polveri in atmosfera, incrementando la frequenza di tale operazione nel corso di giornate siccitose o ventose;
12. si prescrive il mantenimento del monitoraggio nelle postazioni P1 e P2 legato all'attuazione della Fase 1 approvata almeno fino al termine di detta Fase, con le modalità di svolgimento già autorizzate;
13. la postazione di monitoraggio P3 dovrà coincidere con quella relativa al monitoraggio del rumore, cioè essere posizionata più ad ovest di quanto previsto negli studi presentati; nella Relazione riportante i risultati dei monitoraggi eseguiti dovranno essere descritte le attività svolte nel periodo di monitoraggio;

Acque superficiali

14. in sede di presentazione del PCS, nel rispetto della morfologia e della sistemazione finale della cava che verrà autorizzata , dovranno essere maggiormente descritti e rappresentati il sistema di regimazione e laminazione (nel caso in cui le acque siano dirette allo scolo Bondanello) delle acque meteoriche nonché il recapito finale, precisando se le stesse saranno utilizzate per usi irrigui;

Acque sotterranee

15. in sede di presentazione del PCS la documentazione progettuale dovrà individuare eventuali lenti sabbiose sature e definire le misure operative in grado di impedire l'afflusso incontrollato delle acque di falda nell'area di cava;

Vegetazione

16. in merito agli esemplari arborei previsti per la sistemazione finale si prescrive la sostituzione della specie *Punica granatum* con altri esemplari come ad esempio: *Malus sylvestris*, *Sorbus torminalis*, *Pyrus pyraster*;
17. per gli esemplari arbustivi si prescrive la sostituzione di *Buddleja davidii* con *Vitex agnus-castus* essendo una specie indigena con intensa e persistente fioritura molto adatta a contesti xerofili e con la stessa funzione di sostegno agli insetti impollinatori;
18. si prescrive di anticipare le sistemazioni vegetazionali previste dal progetto non appena terminati gli interventi di realizzazione degli argini e delle scarpate senza aspettare la fine lavori di scavo;
19. i materiali plastici già utilizzati per la pacciamatura e per gli impianti irrigui al termine del periodo manutentivo dovranno essere completamente rimossi.

DECIDE inoltre:

- che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e nel rispetto delle condizioni ambientali prescritte;
- di disporre che la verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art. 28, comma 3, del DLgs 152/2006 delle condizioni ambientali di cui ai punti precedenti dovrà essere svolta nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni ai sensi della LR 17/91 presentando apposita Relazione esplicativa e relativa istanza. L'esito sarà pubblicato nella pagina delle valutazioni ambientali del sito web del Comune di Bologna;
- di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 152/2006;

- che l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto è 6 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatto salvo il rilascio, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- di trasmettere copia della presente determina al proponente ECOCAVE s.r.l. e agli Enti a vario titolo interessati;
- di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web del Comune di Bologna;
- di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT.